



Agenzia di Promozione Territoriale – APT Basilicata

***SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E
TRASPARENZA
2025-2027***

***ADEGUATO AL PNA 2023 APPROVATO CON DELIBERA 610/2023
A CURA DEL RPCT DELL'AGENZIA
DOTT. MATTEO VISCEGLIA***

N.B: *La Sezione è stata aggiornata alla disciplina delle Delibere Anac n. 493 e 495/2024*

PREMESSA

Con l'avvento nel sistema normativo italiano dell'art. 6 del DL 80/2021 e del successivo DPR 81/2022 e del DM 131/2022 ogni pubblica amministrazione è chiamata ad approvare il Piao entro 30 giorni dal bilancio. Anche APT Basilicata si uniforma alla normativa suddetta.

Tuttavia, in ragione delle dimensioni dell'Ente – meno di 50 dipendenti- questo Ente si è avvalso nella redazione della presente Sezione delle modalità semplificate richiamate nell'art. 6 del D.M.n.132/2022.

Questa Sezione, pertanto è stata rivisitata prevedendo misure ripartite negli anni “ a scivolo”.

Il presente documento programmatico, attuativo della Delibera Anac n.7 del 17 gennaio 2023, richiama misure di programmazione al fine di adeguarlo ai contenuti della Delibera n.605/2023, laddove possibile in ragione delle dimensioni dell'Ente.

Per cui la tecnica redazionale è stata rivisitata.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA e dell'art. 3 comma 1 lett.c) del succitato D.M. contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Art. 1

QUADRO NORMATIVO

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è data per conosciuta, nell'ottica della più' ampia semplificazione richiamata nel PNA 2019 per le tecniche di redazione dei documenti programmatici.

Per il triennio che ci interessa sono richiamate le cinque ultime fonti sopravvenute quali:

- 1) *Delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del PNA 2022- 2024;*
- 2) *Delibera Anac n. 605 del 19 dicembre 2023 di aggiornamento del PNA 2022 relativamente all'aggiornamento del PNA 2022*
- 3) *Delibere gemelle n. 263 e 264/2023 e ss.mm.ii relative alla pubblicazione degli atti.*
- 4) *Delibera Anac n. 493/2024 con cui sono state approvate le Linee Guida n.1 in tema di divieto di pantouflage.*
- 5) *Delibera Anac n. 495/2024 con la quale sono stati aggiornati gli schemi di tre sezioni dell'Amministrazione Trasparente;*

Art. 2

OBIETTIVI STRATEGICI

Il Direttore Generale, Dott.ssa Margherita Sarli, allo stato della presente pubblicazione non ha ancora definito gli obiettivi strategici richiesti dal RPCT in data 17 marzo 2025 con missiva prot.gen.n. 204. All'atto della programmazione, di questi si terrà conto nella stesura finale. A tal proposito, vi sarà una prima consultazione del documento programmatico, siccome proposto dal RPCT ed una seconda eventuale che terrà conto della programmazione strategica.

Art. 3

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2016 e successivamente dal PIAO, uno concerne *“la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l’amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi*;

La valutazione del contesto esterno ed interno, oltre ad essere effettuata su aspetti generali in questa sede, è stata prevista come indicatore di rischio corruttivo nell’ambito della mappatura dei processi, allo scopo di mettere i Responsabili nelle condizioni di prendere contezza per ogni processo della propria area della situazione contingente legata tanto al personale dipendente quanto al contesto lavorativo esterno.

La mappatura, di cui si dirà poi, è stata confermata anche per gli anni avvenire non essendo nella sostanza mutata né si è assistito ad una riorganizzazione degli uffici.

Tanto è avvenuto in ottemperanza a quanto stabilito nell’alveo dell’Allegato 1 al PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064/2019, cui questo Ente si è adeguato in questa sede.

Evidenze investigative hanno fatto registrare segnali di infiltrazione della criminalità nel settore produttivo e, più nello specifico, nel settore degli appalti pubblici, a cui, tra l’altro, potrebbero rivolgere l’attenzione le organizzazioni criminali campane, calabresi e pugliesi.

Gli interessi turistici ed economici legati alla città di Matera, nominata tra l’altro *“Capitale europea della cultura per l’anno 2019”*, si sono affievoliti con il decorso del tempo, si da stabilizzare gli interessi delle mafie che non hanno invero mai vissuto fasi di emergenza processuale.

La stessa relazione investigativa della DIA, riferita al primo semestre 2023, evidenzia come sia stata soprattutto la ‘Ndrangheta calabrese a dare una sorta di “patente criminale” alla malavita dell’entroterra potentino, prima soggetta all’influenza della Camorra campana. Del pari, è stato rilevato che le zone di rischio in cui è divisa la regione siano due: l’entroterra potentino, caratterizzato da realtà urbane meno sviluppate demograficamente ed economicamente, e l’area costiera materana, al confine con Puglia e Calabria, a forte vocazione agricola e turistica. Realtà e fenomeni sostanzialmente diversi nelle due province che tuttavia, laddove riferiti a Matera, non hanno dato vita all’evolversi di reati predatori sintomatici di uno stato di malessere.¹

Non si hanno allo stato aggiornamenti degni di nota e tali da modificare il contenuto di quanto sopra riportato.

ART. 4

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il secondo concerne *“la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell’ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l’esposizione al rischio corruttivo”*.

La macrostruttura dell’Ente attuale è riportata in Amministrazione Trasparente al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/organizzazione/articolazione-degli-uffici/organigramma.html>

L’APT BASILICATA, Ente Strumentale della Regione Basilicata, svolge le seguenti funzioni ed eroga i servizi a favore dei diversi portatori di interesse (come definito dalla L.R. n° 7 del 4/06/08 artt. 10-22) annessi e connessi con il turismo

L’articolazione organizzativa/gestionale dell’APT è prevista dallo Statuto adottato nel 2008. Essa prevede:

- Comitato di Indirizzo
- Direttore Generale
- Collegio dei Revisori

¹ <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

Soggetti amministrativi che collaborano all'attuazione della disciplina anticorruzione.

- a) **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** nella persona del Dott. Matteo Visceglia
- b) **Il RASA** individuato nella persona della dott.ssa Roberta Laurino.
- c) **Tutti i Responsabili dei Servizi indicati nell'organigramma (P.O. Ed A.P.)**
- d) **Tutti i consulenti ed operatori economici di APT**

- e) **Il Direttore Generale** concorre all'attuazione della disciplina anticorruzione con la definizione degli obiettivi strategici e la richiesta di relazioni, laddove necessario, al RPCT. Di tanto si terrà conto in seno alla rendicontazione performance. *A far data dal 22 gennaio 2025, giusta DGR n.28, il ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Margherita Sarli*

In ragione del breve decorso temporale tra la comunicazione di ottobre 2024 e la presente Sezione-redatta a maggio 2025- si reputa opportuno non richiedere l'aggiornamento ai Responsabili in ragione del breve lasso di tempo

Il contesto lavorativo interno, caratterizzato da una sostanziale serenità lavorativa, come è dimostrato dall'assenza di azioni disciplinari riguardanti i dipendenti negli ultimi 5 anni, di procedimenti penali di natura corruttiva e/o in generale di fatti penalmente rilevanti riguardanti i dipendenti, di una dislocazione territoriale su due sedi e di una scarsa dotazione organica consentono di poter affermare che il tipo di attività espletata unitamente alla struttura organizzativa non sono tali da determinare una esposizione dell'azienda all'evento corruttivo.

ART. 5

MAPPATURA DEI PROCESSI

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il terzo concerne "la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico".

Per quanto concerne la mappatura dei processi l'art. 6 comma 1 e 2 del D.M. 132/2022 testualmente recita: "Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico".

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Dal 6 maggio 2025 al 27 maggio 2025 il documento è stato posto in consultazione per gli stakeholders: entro la stessa data /sono/non sono pervenute osservazioni.

La mappatura, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente al link:

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/basilicata/agenzia_di_promozione_territoriale_della_basilicata/222_alt_con_corr/

è stata confermata anche per il triennio 2025-2027 dai Responsabili di Servizio P.O.- A.P, non essendo pervenute modifiche sostanziali al documento finale.

L'art. 5, letto in combinato disposto con l'art. 4, consentono di sostenere che la virtuosità della struttura, la disciplina di rischio evidenziata nella mappatura, le misure di prevenzione della corruzione non espongono a rischi corruttivi l'azienda. Questo giustifica uno scarso elenco dei rischi corruttivi di cui si dirà tra poco.

ART. 6

REGISTRO DEI RISCHI CORRUTTIVI

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il quarto concerne *“l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati”*.

Come detto già in precedenza, la virtuosità dell'Ente consente di riportare nel Registro pochi rischi corruttivi atteso che il contesto esterno unitamente a quello interno sono tali da non determinare il rischio di eventi di natura penale, che danneggino irrimediabilmente l'attività amministrativa dell'Ente.

Pertanto, per non essere ridondanti, si rimanda al contenuto dei rischi riportati nella previgente programmazione non essendo allo stato mutata.

ART. 7

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, secondo i criteri riportati in premessa, il quinto concerne *“la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa”*.

Per il triennio 2025-2027, in ragione della programmazione effettuata lo scorso anno e degli ottimi risultati raggiunti dall'Amministrazione, verranno confermate le stesse misure già definite negli anni addietro.

-Misura Generale A – Formazione

Disamina misura

La legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità.

In quest'ottica l'APT BASILICATA intende assicurare specifiche attività formative, con cadenza annuale, rivolte al personale dipendente, anche con rapporto di lavoro flessibile, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, estese anche alla disciplina del PIAO quale nuovo strumento di programmazione.

Il RPCT ha in ogni caso facoltà di individuare percorsi formativi specifici anche avvalendosi di operatori interni.

Nel merito, con nota prot.gen.n.204 del 17 marzo 2025 il RPCT ha richiesto a tutti i responsabili di servizio e dipendenti vari di comunicare i dati personali al fine di consentire l'avvio della formazione tramite la piattaforma Syllabus, al fine di garantire l'incremento della offerta formativa per l'anno 2025. Tanto in attuazione della disciplina recata nella Circolare n.1/2025 della Funzione pubblica che ha innalzato il numero delle ore di formazione per il personale dipendente.

Nell'anno in corso una giornata sarà dedicata al corretto caricamento dei dati in trasparenza in attuazione della Delibera Anac di prossima emanazione, necessaria ai fini dell'attestazione dell'OIV.

Cronoprogramma triennio

Anno 2025: Monitoraggio della formazione tramite la piattaforma Syllabus e attività formativa specifica sulle Sezioni dell'AT.

Anno 2026- implementazione delle ore formative del personale, attraverso l'adozione di un Piano della formazione in coerenza con le risorse in bilancio anche su temi generali e per quelli a valenza trasversale.

Anno 2027- Adeguamento della misura in rapporto ai risultati raggiunti nell'anno 2025 e 2026.

-Misura Generale B 1- Rotazione ordinaria

Disamina misura

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 richiama più volte il concetto di *“rotazione del personale”* quale misura di prevenzione della corruzione *“obbligatoria”* da recepire negli enti. A tal proposito la stessa ANAC ha affrontato il tema della rotazione ordinaria in molti aggiornamenti del PNA, dedicando un approfondimento

nell'allegato 2 della Delibera nr. 1064 del 13 novembre 2019, da cui emerge, oltre ad una valenza preventiva, la capacità di favorire l'aggiornamento e la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Come già evidenziato negli anni addietro, la misura non consente una pratica attuazione all'interno dell'Agenzia alla luce di una serie di motivazioni di cui si dirà in seguito su tutte l'assenza di eventi corruttivi e la dislocazione su due sedi dell'Ente.

Ad oggi, occorre tenere presente di alcuni aspetti di seguito indicati e propri di APT Basilicata che impediscono la rotazione ordinaria ovvero:

- le ridotte dimensioni dell'Agenzia, che, peraltro, si trova in carenza di organico;
- la carenza di professionalità con elevato contenuto tecnico;
- la presenza di 2 sedi, a Potenza e Matera;
- al momento non risultano presenti Dirigenti.
- la infungibilità di alcuni incarichi funzionali, come per esempio quello di Responsabile del servizio finanziario che in quanto tale non può ruotare con altro incarico.
- Gli impedimenti soggettivi- per esempio i dipendenti portatori di handicap, i sindacalisti- che hanno diritto alla permanenza in una determinata area.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione degli avvicendamenti avvenuti nel corso degli anni, anche alla luce del pensionamento di alcuni dipendenti per quota 100, si ritiene possibile considerare questa misura non realizzabile nella sostanza, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari nel corso del triennio di riferimento per i collocamenti a riposo previsti.

Di conseguenza è fatto obbligo ai Responsabili di agevolare, laddove possibile, la rotazione delle pratiche di ufficio, di creare le condizioni per effettuare una condivisione dei lavori con altri uffici, di garantire la rotazione dei componenti di gara, di frazionare, senza creare ritardi all'azione amministrativa, il procedimento creando le condizioni della segregazione di funzioni.

In considerazione della impossibilità allo stato di procedere alla rotazione, la misura per il momento non è programmabile. *Si conferma anche per il triennio 2025- 2027 quanto già affermato negli anni addietro.*

-Misura Generale B 2- Rotazione straordinaria

Disamina misura

Unitamente alla rotazione ordinaria, oggetto di programmazione del piano è anche la rotazione straordinaria – c.d.obbligatoria al verificarsi delle condizioni di legge- oggi disciplinata dalla Delibera Anac n. 215/2019.

La rotazione obbligatoria – c.d. Straordinaria- dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- in maniera immediata, nelle ipotesi di comunicazione relativa all'informazione di garanzia ricevuta e comunicata entro 10 giorni liberi dal dipendente al proprio Responsabile o dal Responsabile al Direttore Generale ed al RPCT, rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I, II, III, IV, V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".
- Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Responsabile dell'Area interessata, d'intesa con il Direttore Generale sentito il RPCT, con disposizione di servizio. Questi verrà assegnato, laddove possibile, in area di rischio corruttivo minore secondo una specifica valutazione rispetto alle altre presenti in APT.
- Se la misura della rotazione riguarda un Responsabile procederà il Direttore Generale, sentito il RPCT e previa Deliberazione del DG, volta a garantire lo spostamento ad altro incarico, salvo applicazione da parte del giudice di misura cautelare e/o interdittiva (che ne determina la sospensione ipso iure dall'incarico) e laddove sia possibile il collocamento in una area non di rischio corruttivo da effettuarsi al momento della verifica del fatto. Qualora non sia già dipendente di APT, verrà disposta la revoca dell'incarico dirigenziale.
- Se la misura riguarderà il RPCT, provvederà direttamente il Direttore Generale.
- Se la misura riguarderà il Direttore Generale, il provvedimento verrà adottato direttamente dalla Regione Basilicata, sentito il RPCT.

Per questa misura non è prevista programmazione triennale trattandosi di un evento non prevedibile.

-Misura Generale C – Codice di Comportamento

Disamina misura

In attuazione di quanto previsto dalla normativa- Dpr n. 62/2013- l'APT Basilicata, con deliberazione del Direttore Generale n° 69 del 16 aprile 2014 ha approvato il Codice di comportamento integrato del personale e della dirigenza dell'APT BASILICATA, che integra e specifica il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013. Successivamente, con Delibera del Direttore Generale n. 127 del 11/06/2018, si è proceduto alla revisione del Codice di Comportamento da applicare a tutto il personale APT, ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi.

Da ultimo, al fine di adeguare la disciplina interna a quella recata nell'alveo del DPR 81/2023 relativamente all'utilizzo dei social media e delle tecnologie informatiche, l'Amministrazione ha approvato con Delibera n. 175 del 18 settembre 2024, il nuovo Codice di comportamento adeguato alla novella vigente.

La notizia è visibile al link:

<https://siopi.publisys.it/sito-aptbasilicata/albo-pretorio/dettaglio/352211/dettaglio-pap>

laddove il Codice di comportamento, anno 2024, è scaricabile al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta.html>

Il procedimento di approvazione del Codice è stato preceduto da una approvazione preliminare- avvenuta con Delibera del DG n. 59/2024, da una successiva valutazione positiva con integrazioni del Codice da parte dell'OIV regionale. Il Codice non è suscettibile di variazione nel tempo e fissa regole stabili che non risentono della fluttuazione programmatica propria del Piano - per lo stesso motivo infatti il Codice non si aggiorna ogni anno come invece si fa con la Sezione Rischi corruttivi- al fine di evitare una duplicazione di atti che di contro invece devono integrarsi tra di loro nell'attuazione della migliore policy aziendale. Ed a tal proposito l'aggiornamento della mappatura consente anche di valutare il grado di diligenza, correttezza e trasparenza del Responsabile del Servizio, come rileva proprio dalla natura immanente delle regole fissate dall'Allegato 1 del PNA 2019.

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli degli atti laddove previsti):.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2025: Implementazione controlli, anche a campione del RPCT, ed adozione del Codice Etico a cura del RPCT entro il termine del 30 ottobre 2025, previa direttiva obbligatoria del DG.

Anno 2026: Definizione di regole ulteriori – rinvenienti dallo svolgimento ordinario del lavoro quotidiano- per migliorare le best practices interne all'Ente.

Anno 2027: Adeguamento misura in rapporto alle risultanze degli anni addietro.

-Misura Generale D- Conflitto di interessi.

Disamina misura.

Il dipendente, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90, art. 16 del Dlgs 36/2023 e della Linea Guida Anac n.15/2019, ha il dovere di segnalare il proprio conflitto di interesse anche potenziale al proprio superiore ovvero al RPCT.

Il RPCT deve rispondere per iscritto al diretto interessato sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal Direttore Generale, previa istruttoria del RPCT, ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Direttore Generale dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento dandone atto in un eventuale provvedimento finale.

Qualora il conflitto riguardi il Direttore Generale, a valutare le iniziative da assumere sarà unicamente il RPCT con poteri anche di avocazione ad altro dipendente.

Viene confermata la redazione di apposita modulistica per le autodichiarazioni del personale in materia di conflitto d'interesse, obbligo di astensione e di informazione e quant'altro previsto.

Nel merito il RPCT, con nota prot.gen.n. 2048 del 17 marzo 2025, ha ricordato a tutti i Responsabili di P.O. *“l'obbligo di “introduzione a regime in tutte le delibere della clausola di assenza di conflitto di interessi dei Responsabili del procedimento e del Direttore Generale”.* Cio' perché all'esito della lettura a campione di

alcune deliberazioni, è emersa invece l'assenza dell'attestazione tanto da parte del responsabile del procedimento ed estensore dell'atto quanto del Direttore Generale. Pertanto, al fine di dare attuazione alla programmazione in materia di prevenzione della corruzione consentendo poi allo scrivente RPCT di procedere alla verifica a campione in programma nell'anno in corso e previa acquisizione dei rapporti di debito e credito, vogliano le SS.LL. a decorrere dalla ricezione della presente comunicare procedere a riportare nella delibera la seguente clausola di stile tanto nella premessa – e riferita al rup- quanto nel deliberato – e riferita al DG- ovvero:

“il sottoscritto/la sottoscritta attesta, allo stato attuale, l'insussistenza di qualsivoglia conflitto di interesse anche potenziale nel procedimento di che trattasi ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90 e dell'art. 7 della Misura Generale D del vigente Piao”.

Il RPCT vigilerà a campione sulla esatta attuazione della presente disciplina con almeno una verifica infrannuale.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2025: Verifica a campione entro il 31 dicembre 2025 di almeno un atto sul rispetto della clausola di conflitto di interessi.

Anno 2026: Acquisizione dichiarazione di rapporti di debito e credito dei dipendenti degli ultimi tre anni.

Anno 2027: Aggiornamento misura in rapporto agli esiti degli anni addietro.

-Misura Generale E- Trasparenza e privacy

Disamina misura.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D. Lgs. 33/2013 prima, il Dlgs. 97/2016 e la delibera A.N.AC. 1310/2016 poi, regolamentano tale azione, rendendolo di fatto strumento operativo strategico come attività preventiva per la corruzione.

La trasparenza è stata poi oggetto di modifica, limitatamente alle gare, con le delibere gemelle n. 263 e 264 di recente modificata con la Delibera Anac n. 601/2023.

In linea con quanto definito dai decreti sopra menzionati, è prevista una apposita sezione dedicata alla trasparenza che avrà il medesimo arco temporale di riferimento. Tale sezione illustra le iniziative previste al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza attraverso la prosecuzione dell'attività di implementazione delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale e tramite

Per l'anno 2025 l'Ente dovrà adeguare le proprie pubblicazioni agli schemi approvati con Delibera Anac n. 495/2024 al fine di evitare di incorrere in sanzioni dell'Autorità.

A tal proposito con nota del RPCT prot.gen.n.8081 del 7 ottobre 2024 è stato trasmesso a tutti i Responsabili PO/AP l'esito delle risultanze sulla trasparenza da parte dell'OIV nella seduta del 12 luglio 2024 con invito ai responsabili ad adeguarsi.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2025: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2025 su almeno 2 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente (non oggetto di verifica OIV).

Anno 2026: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione due volte all'anno entro il 30.06.2026 e 31.12.2026 su almeno 2 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente (non oggetto di verifica OIV).

Anno 2027: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione due volte all'anno entro il 30.06.2027 e 31.12.2027 su almeno 3 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente (non oggetto di verifica OIV).

-Misura Generale F- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Disamina misura.

Con l'avvento della L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, il legislatore ha posto attenzione all'istituto del “whistleblowing” di origine anglosassone, istituto deputato all'emersione di fatti di reato interni alla Pubblica amministrazione.

Al fine di adeguare il sistema interno alla disciplina di legge, è stata attivata la piattaforma gratuita whistleblowing di Transparency international, raggiungibile al link posto sulla homepage:

<https://www.aptbasilicata.it/segnala-illeciti-o-irregolarita/>

al fine di dare maggiore impulso alla tutela del segnalatore anonimo.

Nel corso degli anni 2026 e 2027 verrà effettuata una rivisitazione del sistema di segnalazione per adeguarlo alla disciplina recata nel Dlgs 24/2023 che ha recepito la Direttiva europea in materia.

Anno 2025: Direttiva del RPCT di sensibilizzazione dell'uso del sistema di segnalazione.

Anno 2026: Rivisitazione del sistema di segnalazione per adeguarlo alla disciplina recata nel Dlgs 24/2023.

Anno 2027: Ultimazione del processo avviato nel 2025 con adozione del Regolamento nelle ipotesi di adeguamento da parte di Anac della Determina n. 6/2015.

-Misura Generale G- Insussistenza delle cause di inconferibilità

Disamina misura.

In attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 del PNA 2017 e del DLGS 39/2013 è intenzione di questa Agenzia procedere da una parte all'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte di tutti i Responsabili di settore e, dall'altra, prevedere controlli mirati a campione sulla veridicità delle dichiarazioni, effettuati dall'RPCT, una volta all'anno.

il RPCT, secondo le modalità previste nell'alveo della Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, una volta acquisite tutte le dichiarazioni, espletterà un controllo a campione su almeno 1 dichiarazione presentata al Responsabile. Le risultanze saranno oggetto di rendicontazione in sede di Relazione Anac di fine anno 2025. La programmazione degli anni 2026 e 2027 segue la stessa calendarizzazione.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2025: Acquisizione dichiarazione di inconferibilità, secondo la nuova modulistica resa nota da Anac il 26 gennaio 2024, entro il 31 ottobre 2025.

Anno 2026: Verifica a campione di almeno una dichiarazione di un Responsabile da parte del RPCT e pubblicazione del verbale in AT.

Anno 2027: Verifica a campione di almeno due dichiarazioni dei Responsabili da parte del RPCT e pubblicazione del verbale in AT.

-Misura Generale H- Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage)

L'art. 1 comma 42 lett. l) della legge 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cosiddetta "incompatibilità successiva" (pantouflage) introducendo all'art. 53 D.Lgs. 165/2001 il comma 16ter: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

I dipendenti interessati sono coloro che, negli ultimi tre anni, per il ruolo e la posizione ricoperti hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che abbiano esercitato potestà negoziali con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, funzionari titolari di responsabilità di P.A.P. e P.O., responsabili di procedimento).

Al fine di attuare il divieto in oggetto, è stato, inoltre, previsto l'inserimento, nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, della condizione di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non attribuire incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'APT Basilicata e nei tre anni successivi alla cessazione del proprio rapporto di pubblico impiego, nonché la sottoscrizione, da parte del personale dipendente, di una dichiarazione di conoscenza della normativa e di impegno a rispettarla all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Il PNA 2022 ha già dedicato particolare attenzione alla misura del pantouflage o "revolving doors" invitando gli enti a prendere atto delle Linee Guida Anac disciplinanti le regole attuative.

L'ANAC con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024 ha emanato le Linee Guida sul cosiddetto "divieto di pantouflage - dell'art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001", fornendo indirizzi interpretativi ed operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il succitato divieto. Dette Linee Guida sono da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Questo Ente applica la misura facendo sottoscrivere ai dipendenti collocati in pensione apposita dichiarazione. Tutte insieme sono pubblicate al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/dichiarazione-sostitutiva-pantouflage-o-revolving-doors.html>

Cronoprogramma triennio:

Anno 2025: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina di legge e monitoraggio attività da parte del RPCT.

Anno 2026: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina di legge e monitoraggio attività da parte del RPCT.

Anno 2027: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina di legge e monitoraggio attività da parte del RPCT.

-Misura Generale I- Monitoraggio dei tempi procedimentali

Disamina misura.

L'art. 1 c. 28 L. 190/2012 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano:

- effettuare il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali, ponendo in essere misure atte alla tempestiva eliminazione delle anomalie;
- pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito web istituzionale.

La norma, abrogata con il Dlgs 97/2016, è stata reintrodotta con l'art. 2 comma 4 bis della L.241/90, sebbene la legge, attuativa della L.120/2020, sembrerebbe limitare l'attività di monitoraggio a procedimenti di reale interesse economico per le imprese ed i privati.

Alla luce della natura dell'APT Basilicata, subito dopo l'individuazione delle "aree a rischio" specifiche, con cadenza semestrale i Responsabili di settore, nell'ambito della relazione infrannuale, attestano il rispetto o meno dei tempi del procedimento indicando:

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedimentali;
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

In ragione di una carente attuazione della misura nello scorso anno si ripropone la programmazione a scivolo triennale.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2025: Ricognizione dei procedimenti ed indicazione dei tempi a cura del RPCT entro il 31 dicembre 2025.

Anno 2026 Adozione di atto deliberativo con definizione dei procedimenti ed eventuale riduzione dei termini in attuazione dell'art. 12 della L.120/2020.

Anno 2027: attestazione del rispetto dei tempi del procedimento da parte dei Responsabili di Settore nella Relazione annuale.

-Misura Generale L- Conferimento incarichi esterni

Disamina misura.

Il Piano Nazionale Anticorruzione e la L. 190/2012 prevedono specifiche disposizioni affinché le Amministrazioni adottino dei criteri generali per disciplinare il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra – istituzionali. In ragione tuttavia del conferimento di incarichi esterni e della disciplina oggi vigente, in data 28 aprile 2023 con Delibera del Direttore Generale n. 83 è stato approvato il nuovo Regolamento per il conferimento degli incarichi individuali di collaborazione autonoma ad esperti esterni

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/riferimenti-normativi-su-organizzazione-e-attivita/regolamento-per-il-conferimento-di-incarichi-ad-esperti-esterni-apt-formazione-di-long-list.html>

che tenga conto delle novità giurisprudenziali della Corte di Giustizia, delle novità normative introdotte con l'art. 1 comma 51 della L.108/2021 e di quelle della Corte dei Conti prevalente.

In ragione del mancato conferimento di incarichi esterni ai dipendenti nell'ultimo quinquennio come risulta dalla Sezione Amministrazione Trasparente dell'Ente al link

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/personale/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti-dirigenti-e-non-dirigenti.html>

la misura è sospesa per il triennio 2025- 2027.

-Misura Speciale M- Antiriciclaggio

Disamina della misura.

A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 (pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» 233 del 7 ottobre), concernente la *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*, sono state definite ulteriori misure in materia di prevenzione della corruzione che passano attraverso la definizione di misure al verificarsi di eventi di riciclaggio.

Si tratta di attività per le quali sussiste una commissione tra discrezionalità e dispendio di denaro pubblico che trova il suo prologo nelle gare ovvero nelle concessioni ed autorizzazione di attività produttive.

L'art. 5.2. del PNA 2016 approvato con Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 ha imposto agli enti, laddove possibile, di procedere alla nomina del Gestore antiriciclaggio cui demandare ogni altro compito relativo alla programmazione ed integrazione di misure anticorruzione con quelle antiriciclaggio.

Al Gestore, sono demandati compiti di vigilanza con l'ausilio dei responsabili dei servizi, quali soggetti obbligati alla trasmissione delle segnalazioni e formalizzato l'incarico al "gestore" quale destinatario interno di tali segnalazioni questi le valuta ai fini della successiva trasmissione all'UIF.

In data 19 novembre 2018, sulla Gazzetta ufficiale n. 269 sono state pubblicate le Linee Guida UIF-Banca di Italia recanti "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni".

In virtù della definizione della Misura antiriciclaggio è intenzione di questa Amministrazione alzare l'asticella della legalità procedendo in corso di anno, per il tramite degli incaricati, a rendicontare in seno al Report infrannuale le attività espletate ed i risultati conseguiti.

La natura dell'Ente e le attività assolute impongono l'avvio di una fase sperimentale, al fine di dare attuazione in seno a quanto previsto nel Quaderno Banca d'Italia UIF n.1/2024 unitamente alle previsioni del PNA 2022, par.3.1.1 nel coordinamento con le misure anticorruzione.

Con la newsletter n.2/2025 la UIF ha puntato l'attenzione della disciplina antiriciclaggio nell'ambito dei progetti PNRR che APT non gestisce. Per questo motivo, nell'anno 2025 all'esito della nomina del Gestore la misura avrà un'attuazione sperimentale.

Cronoprogramma Triennio.

Anno 2025: Nomina del Gestore Antiriciclaggio.

Anno 2026: Adozione di Direttiva del Gestore nella definizione delle attività e nel decalogo dei comportamenti.

Anno 2027: Definizione delle misure di monitoraggio, compatibilmente con il grado di attuazione, e verifica dello stato di attuazione. Report dei Dirigenti, in seno alla relazione infrannuale e verifica di compatibilità con le esigenze dell'Ente.

ART. 8

MONITORAGGIO MISURE ANTICORRUZIONE

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, il sesto concerne *"il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure"*.

Il monitoraggio è insito nelle scadenze sopra riportate- in particolare nelle Misure C-D-E-H-I -e rinviene altresì dalla ricognizione che effettuerà il RPCT i cui esiti saranno resi noti nell'alveo della Relazione annuale del RPCT. Solo all'esito sarà possibile vedere l'efficacia delle misure e il grado di attuazione.

E' evidente che al monitoraggio concorrono le attività di verifica, di controllo aggiuntive, quelle sulla conoscenza di dati ulteriori che consentano al RPCT di valutare l'attuazione della disciplina anticorruzione all'interno dell'Ente a tutto tondo.

Al fine di garantire una compiuta attività di verifica, il RPCT effettuerà in corso di anno sessioni di verifica dell'attuazione delle misure, anche al fine di garantire il monitoraggio proprio ed insito del PIAO.

Art. 9

GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Per quanto riguarda il campo di azione stabilito dapprima dal PNA 2022 e successivamente dal PIAO, il settimo concerne *“la programmazione dell’attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l’accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013”*.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Nel sito istituzionale dell’APT è inserita la Sezione “Amministrazione Trasparente” e le sottosezioni di primo e secondo livello presenti sono state denominate esattamente come indicato nel Decreto.

I Responsabili, quali Referenti della pubblicazione in ottemperanza alle prescrizioni indicati da Anac, sono individuati nella tabella riportata al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-2019-2021.html>

devono intendersi responsabili in merito all’individuazione, elaborazione, pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva competenza, nonché dell’esattezza e completezza delle informazioni oggetto di pubblicazione.

La griglia delle pubblicazioni, unitamente ai Referenti, è rimasta immutata dal 2019 e confermata anche per il triennio 2025- 2027 avvenire.

La griglia delle pubblicazioni, inoltre, si uniforma ai contenuti della Delibera Anac n. 601/2023 scaricabile al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-601-del-19-dicembre-2023>

L’aggiornamento dei dati contenuti nelle menzionate sottosezioni della sezione “Amministrazione Trasparente” (presente nel nuovo sito web istituzionale) avverrà con la cadenza temporale indicata nel corrispondente livello di aggiornamento, riportato nell’Allegato dianzi menzionato che fissa i responsabili, per figure e non nominativo, e le scadenze temporali.

In linea di continuità con quanto già stabilito in passato, si stabilisce in questa sede che anche per il triennio 2025-2027 è stato stabilito un termine di favore per le pubblicazioni, ritenendo tempestive quelle effettuate entro giorni 30 dalla ultimazione del documento digitale ovvero dell’informazione e/o dato utile per la sua pubblicazione. Suddetta previsione rientra nel più ampio principio di autonomia organizzativa degli Enti, siccome stabilito per enti più piccoli nel PNA 2018, al fine di consentire l’adeguamento a legge con le esigenze degli uffici e dei dipendenti impegnati nelle attività quotidiane.

Come rilevato nel corso dell’incontro formativo del 27 giugno 2025 sulle Sezioni dell’Amministrazione Trasparente è quanto mai necessario garantire che i documenti in pubblicazione siano riportati in formato non scansionato, senza le firme olografe dei responsabili, all’uopo provvedendo a pubblicare dati firmati in formato pdf al fine di evitare tra le altre cose furti di identità.

Accesso Civico e generalizzato

Con la riforma dell’art. 5 e l’introduzione del nuovo art. 5bis al D.Lgs. 33/2013, il legislatore con l’emanazione del recente D.Lgs. 97/2016 ha innovato profondamente l’istituto dell’accesso civico, estendendo l’ambito di operatività della trasparenza amministrativa attraverso una forma più ampia di accesso ai Dati, Informazioni e Documenti.

Le novità normative, volte ad introdurre in Italia i principi del c.d. FOIA, operano un profondo cambiamento delle modalità operative dell’accesso civico, mettendo la trasparenza dell’operato di ogni Pubblica Amministrazione al centro della propria attività.

Già prevista nei precedenti Piani, il diritto da parte di chiunque di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l’APT Basilicata ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all’istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

Nel corso dell'anno 2021 è stata avviata la redazione del nuovo Regolamento sull'accesso civico che tenesse in debita considerazione la interpretazione di favore introdotta dall'Adunanza Plenaria n.10/2020. In ragione della mancata adozione, esso verrà approvato nel corso dell'anno 2025.

Al livello procedurale si anticipa che chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'Agenzia, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) al RPCT (ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria).

In caso di documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il **RPCT**, effettuata la verifica dell'omessa pubblicazione, procede, entro trenta giorni, alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, **RPCT** indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).

Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. n. 241/90.

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i., dall'art. 5 e 5bis del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti. I limiti previsti e per i quali l'accesso (motivatamente) può essere rifiutato discendono dalla necessità di tutela "di interessi giuridicamente rilevanti" secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del dlgs 33/2013 al cui testo si rinvia.

Al fine di favorire il consolidamento della cultura della trasparenza, l'APT Basilicata ha in programma, per il prossimo triennio, di realizzare iniziative formative ed informative in materia di accesso civico rivolte al personale interno ed agli *stakeholder*.

Nella Sezione riportata al link:

<https://aptbasilicata.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

sono visibili il Regolamento allo stato vigente e i Registri sulle istanze di accesso civico aggiornati all'ultimo semestre.

ART. 10

COLLEGAMENTO SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI – PERFORMANCE

Al fine di garantire la compiuta attuazione della disciplina anticorruzione, gli obiettivi di ciascun Responsabile costituiscono a tutti gli effetti obiettivi di performance con cui si coordinano alla luce della eterointegrazione tra i documenti e del rispetto della disciplina anticorruzione e di essi si terrà conto all'atto dell'attuazione della valutazione della performance.

Art. 11

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Sezione, trovano applicazione le norme dettate dalla Legge 190/2012 e ss.mm.ii., dal PNA 2019, approvato con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, dal PNA 2022, approvazione con Delibera n. 7/2023 e successiva modifica n. 601/2023 e la delibera anac n. 495/2025.

Entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente
Matera, 3 giugno 2025

Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Dott. Matteo Visceglia